



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

CORRIERE ECONOMIA lunedì 22 luglio 2013	1
Risparmio «Diamo ai ragazzi la cittadinanza economica».Beltratti: «I costi della poca	1
educazione finanziaria nazionale possono essere elevati. Ma si può fare molto».	1
DI GIUDITTA MARVELLI.....	1
ITALIA OGGI martedì 23 luglio 2013	2
Sanità, un anno in più per l'assicurazione	2
CORRIERE DELLA SERA mercoledì 24 luglio 2013	3
Flessibilità, modello Expo per il lavoro. Accordo società-sindacati sulle regole: per 6 mesi 800	3
occupati e 18.500 volontari.....	3
IL SOLE 24 ORE giovedì 25 luglio 2013	4
«Over 50», arrivano gli sconti - Incentivo del 50% sui contributi per assunzioni da gennaio	4
2013 L'ESTENSIONE Il bonus ha una durata di 18 mesi per contratti a tempo indeterminato e	4
di 12 mesi per quelli a termine.....	4
MF-MILANO FINANZA venerdì 26 luglio 2013	5
I segni di piccola ripresa vanno aiutati dalla politica monetaria	5

CORRIERE ECONOMIA lunedì 22 luglio 2013

Risparmio «Diamo ai ragazzi la cittadinanza economica».Beltratti: «I costi della poca educazione finanziaria nazionale possono essere elevati. Ma si può fare molto». Ecco come DI GIUDITTA MARVELLI

L'Italia è solo al 44 esimo posto nella classifica dei Paesi Ocse per livello di educazione finanziaria. C'è molto da fare, quindi, per risalire la china. Anche se nel frattempo l'obiettivo diventa più ambizioso: essere più informati per gestire meglio i risparmi non basta più. Nel mondo globalizzato occorre ragionare in termini di «cittadinanza economica», uno stato di consapevolezza ulteriore dei propri diritti e doveri in chiave finanziaria. E non solo.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Programmi

Andrea Beltratti, nuovo presidente di PattiChiari, il consorzio a cui l'Associazione bancaria italiana (Abi) affida il compito di far cultura in questo delicato campo, racconta così i nuovi progetti e le possibilità ancora tutte da esplorare per far sì che i ragazzi (e non solo) italiani possano avere più strumenti per gestire il loro futuro di cittadini. Economici e non. «Nell'ultimo anno i nostri programmi per le scuole di tutti gli ordini hanno coinvolto 42 mila studenti sul territorio nazionale», dice Beltratti. E per i prossimi 12 mesi la lista delle attività vecchie e nuove è piuttosto lunga. Come di consueto PattiChiari offre un ciclo di attività didattica sui temi dell'educazione finanziaria, che per i più grandi ha anche una chiave previdenziale ed imprenditoriale. «La nostra ambizione è fare proposte multimediali e complementari all'impianto spesso troppo nozionistico della scuola italiana», dice Beltratti. Se si arrivasse al punto di introdurre l'educazione finanziaria come materia obbligatoria del curriculum scolastico — spiega ancora Beltratti che di didattica non è digiuno essendo docente dell'Università Bocconi — bisognerebbe forse decidere quale altra materia eliminare per non ottenere l'effetto dell'ennesimo impegno di studio classico, che non attira l'interesse dei ragazzi». L'educazione finanziaria è una materia «viva», adatta a non stare confinata nei programmi scolastici e ad attraversare in modo proficuo il rapporto tra figli e genitori. «Stiamo pensando al lancio di un libro, dove una decina di fiabe classiche vengono rilette e corredate di finali alternativi sul tema dell'uso consapevole del denaro», dice Beltratti. Mentre in giro per l'Italia, oltre alle lezioni che qualche volta portano gli studenti fuori dalla classe, nelle sale delle banche che partecipano all'iniziativa, si svolgeranno anche le giornate delle Cittadinanza economica.

Aperture

La prossima è a Biella, dove per una settimana associazioni culturali e istituzioni territoriali offriranno alle famiglie eventi, spazi e incontri «per riflettere sulle nuove conoscenze che possono fare di noi persone più

padrone del proprio destino». Un altro progetto in cantiere è il collegamento tra le iniziative scolastiche e il Museo del Risparmio di Torino, promosso da Intesa Sanpaolo. «Da qualche mese il Museo fa parte di un coordinamento internazionale in cui sono coinvolti anche New York e la Cina, dove da poco sono nati ben tre diversi Musei a tema finanziario», spiega Beltratti. La crisi ha portato alla luce in modo ancor più evidente la necessità di un progresso culturale in questo campo: «Avere una preparazione migliore potrebbe aiutare tutti ad affrontare l'incertezza che spinge chi può a risparmiare sempre di più, spesso senza avere un vero obiettivo davanti». Preoccupazioni inutili? Forse no. In Gran Bretagna il Centre for economics and business research ha quantificato in 34 miliardi di sterline il costo sociale per la mancanza di educazione finanziaria. Più conoscenza in materia per gli inglesi (che per tradizione ne sanno più di noi) porterebbe ad una riduzione della disoccupazione del 10%. E se fosse vero?

Return

ITALIA OGGI martedì 23 luglio 2013
Sanità, un anno in più per l'assicurazione

di Benedetta Pacelli

Slitta di un anno l'obbligo per chi esercita una professione sanitaria di stipulare un'assicurazione contro la responsabilità civile. La proroga al 15 agosto 2015 è contenuta in un emendamento al ddl di conversione del decreto del fare approvato dalle commissioni bilancio e affari costituzionali della camera e tuttora in commissione per mancato parere sulla copertura economica. Dunque, a pochi giorni dall'entrata in vigore della legge (legge 148/2011, dpr 137/2012, e legge Balduzzi 189/12) che impone a tutti i professionisti di stipulare una polizza per la responsabilità civile, i camici bianchi sono riusciti ad avere un anno di tempo in più. E sperare che nel frattempo le camere approvino un'apposita legge sul cosiddetto rischio clinico.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Nell'area della sanità, infatti, si è verificato un aumento esponenziale di cause legali negli ultimi anni (circa 30 mila l'anno secondo stime) che hanno fatto lievitare i premi assicurativi e aumentare le polizze. A ciò si aggiunge che le compagnie non avevano mai mostrato particolare interesse per questo settore. L'emendamento in questione chiama in causa anche loro prevedendo questo tempo in più «al fine di consentire alle imprese assicuratrici e agli esercenti stessi di adeguarsi alla predetta disciplina». Ma non solo, perché per i medici si tratta anche di facilitare l'accesso alle polizze. In questo senso era intervenuto il decreto voluto dall'ex-ministro della salute Renato Balduzzi che prevedeva l'istituzione di un Tavolo tecnico per definire «i requisiti minimi e uniformi» per l'idoneità dei contratti e la creazione, entro il 30 giugno 2013, di un fondo (mai creato) per garantire un'adeguata copertura assicurativa ai professionisti appartenenti alle specialità ad alto rischio. «In medicina», come ha spiegato Luigi Conte, segretario della Fnomceo, «esistono le cosiddette bad specialties, come ostetricia-ginecologia, ortopedia, chirurgia o anestesia, per le quali diventa difficile stabilire criteri di adeguatezza dei premi e dei massimali e che rischiano di rimanere strangolati in una spirale di costi e di incertezze». Per queste specialità si prevedeva quindi l'accesso a richiesta, al fondo di garanzia che sarà finanziato in parte dai professionisti stessi, in parte dalle compagnie di assicurazione. «Questa tempistica non è stata evidentemente rispettata, e non certo per colpa nostra. Se carenze ci sono state, dunque, sono a carico governativo», ha concluso Conte.

Return

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 24 luglio 2013

Flessibilità, modello Expo per il lavoro. Accordo società-sindacati sulle regole: per 6 mesi 800 occupati e 18.500 volontari

MILANO — Per una volta tutti d'accordo, sindacati, società e istituzioni. Expo e confederali hanno sottoscritto ieri il primo accordo sul lavoro in vista dell'esposizione del 2015: una intesa che garantisce una occupazione a circa 800 persone, giovani e disoccupati. La prima benedizione, dopo che l'ad di Expo Giuseppe Sala ha illustrato i contenuti ed espresso la propria «grandissima soddisfazione perché questa è una svolta per il Paese», è del premier Enrico Letta: «L'Expo si conferma un laboratorio per il Paese e un volano per la nostra economia». A ruota, il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini: «Le parti sociali hanno compreso l'importanza dell'evento internazionale come occasione storica per il Paese, soprattutto in termini di opportunità per un rilancio dell'occupazione, dando prova di grande responsabilità». In effetti, non più tardi di una settimana fa, durante un incontro che si era svolto a Roma, dal ministro era arrivato l'invito a dare risposte equilibrate e tempestive alle forti esigenze di flessibilità connesse all'evento. L'intesa raggiunta riguarda, appunto, le forme di flessibilità applicabili in riferimento all'apprendistato, al contratto a tempi determinato, agli stage. Complessivamente, dal prossimo anno troveranno lavoro circa 800 persone, ai quali si aggiungeranno 18.500 volontari: anche il loro ruolo è stato circoscritto (daranno informazioni e indicazioni ai turisti) e concordato con i sindacati. Nell'apprendistato, che riguarderà 340 persone di età inferiore ai 29 anni, verranno introdotte tre nuove figure professionali legate ai grandi eventi. Icirca 300 contratti a tempo determinato saranno individuati partendo dalle liste mobilità e tra le persone disoccupate. Per quanto infine riguarda gli stage, sono stati stabiliti 17 ambiti di orientamento professionale per un totale di 195 stagisti coinvolti, che riceveranno 516 euro di rimborso spese, oltre ai buoni pasto. Non si tratta di contratti in deroga, puntualizzano all'unisono i sindacati: «Abbiamo usato gli strumenti normativi e contrattuali



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

esistenti, di primo e di secondo livello, per governare le esigenze di un evento di questa portata in materia di mercato del lavoro, sicurezza e formazione». Soddisfatto il sindaco Giuliano Pisapia: «Sono sempre più convinto che Expo 2015 sarà quel motore capace di far ripartire l'economia nel nostro Paese creando così nuovi posti di lavoro». Così il Governatore Roberto Maroni: «Tutti hanno compreso che ci troviamo di fronte a un'occasione storica non solo per Milano e la Lombardia ma per tutto il Paese. Mi auguro perciò che si prosegua su questa strada, perché i tempi stringono e solo lavorando tutti insieme possiamo raggiungere grandi risultati come questo». Anche il presidente di Confcommercio e Camera di Commercio, Carlo Sangalli, tra i primissimi a sollecitare contratti flessibili per Expo, sostiene che «da oggi l'evento è più vicino ai lavoratori e ai giovani e si delinea sempre più come grande opportunità strategica per ritrovare la via della crescita». Tesi ribadita da Gianfelice Rocca, leader degli industriali lombardi.

Return

IL SOLE 24 ORE giovedì 25 luglio 2013

«Over 50», arrivano gli sconti - Incentivo del 50% sui contributi per assunzioni da gennaio 2013 L'ESTENSIONE Il bonus ha una durata di 18 mesi per contratti a tempo indeterminato e di 12 mesi per quelli a termine

Antonino Cannioto e Giuseppe Maccarone

A premio le assunzioni di uomini e donne over 50 disoccupati da oltre dodici mesi. Emanate dall'Inps, con la circolare 111/2013, le istruzioni che consentiranno alle aziende di beneficiare dell'incentivo introdotto, da quest'anno, dalla riforma Fornero (legge 92/2012). Potranno accedervi tutti i datori di lavoro, comprese le cooperative che instaurano con soci lavoratori un rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché le imprese di somministrazione. L'agevolazione – consistente nell'abbattimento del 50% della contribuzione datoriale – ha durata 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e di massimo 12 mesi per quelle a termine. L'incentivo – che riguarda sia i rapporti full time che part time – trova spazio anche nelle ipotesi di trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine agevolato. In quest'ultimo caso, secondo l'Inps, la trasformazione deve avvenire entro la scadenza del beneficio. Ad esempio, in caso di assunzione a termine per 15 mesi di un lavoratore il cui rapporto viene trasformato al decimo mese (entro, quindi, i dodici mesi agevolati previsti per il contratto a tempo determinato), l'incentivo trova applicazione per 18 mesi complessivi. Restano fuori dalla facilitazione, sempre secondo le indicazioni dell'Inps, i rapporti di lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio. Oltre che alle norme interne (tra cui regolarità contributiva, rispetto dei contratti, osservanza delle regole a tutela delle condizioni di lavoro, principi generali in materia di agevolazioni ex lege 92/12), l'incentivo è subordinato al rispetto del regolamento comunitario 800/2008. Di conseguenza, l'assunzione, la proroga e la trasformazione sono premiate laddove realizzino un incremento netto del numero dei dipendenti rispetto alla media dei dodici mesi precedenti; sono escluse le dimissioni del lavoratore, la sua sopravvenuta invalidità, il pensionamento, la riduzione volontaria dell'orario di lavoro e i licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Ai fini della valutazione dell'incremento occupazionale il numero dei dipendenti è calcolato in unità di lavoro annuo. Per agevolare aziende e intermediari nell'applicazione della normativa che, globalmente, appare complessa, la circolare è arricchita di molti esempi e di diversi allegati esplicativi. È così possibile apprezzare alcune aperture e qualche spunto di flessibilità. Tra questi quello più interessante riguarda la continuità nei rapporti di lavoro agevolati in favore dello stesso soggetto. In tali, casi, infatti, le condizioni di accesso al beneficio (anzianità di disoccupazione e il rispetto delle regole generali di cui alla legge 92/12) sono valutate, per lo più, solo in relazione alla decorrenza originaria del primo rapporto. Per richiedere l'incentivo va inoltrata all'Inps



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

una comunicazione telematica, il cui modulo, denominato "92-2012", sarà a breve reperibile all'interno del Cassetto previdenziale aziende. La richiesta deve essere trasmessa prima dell'invio della denuncia contributiva con cui viene indicata l'agevolazione. Entro il giorno successivo, esperiti alcuni controlli formali, le aziende riceveranno la risposta circa l'esito dell'istanza. Il lavoratore agevolato dovrà essere indicato nel flusso Uniemens con il codice "55". L'incentivo riguarda le assunzioni intervenute a decorrere da gennaio 2013. Per i rapporti instaurati fino al mese di luglio 2013, le cui istanze avranno ricevuto esito positivo dall'Inps, i datori di lavoro potranno recuperare le differenze a credito con una delle denunce riferite ai periodi fino a ottobre 2013. A tal fine, l'importo dovrà essere esposto con il codice L431 da inserire nell'elemento "importoacredito" all'interno di "denuncia individuale", "dati retributivi", "Altreatredito", "Causaleacredito".

Return

MF-MILANO FINANZA venerdì 26 luglio 2013 I segni di piccola ripresa vanno aiutati dalla politica monetaria

di Angelo De Mattia

Dopo la pubblicazione di alcuni indicatori - in specie il Pmi del manifatturiero - gli sguardi nella zona euro vengono ora diretti alla riunione del 1° agosto del Consiglio direttivo della Bce che, secondo alcuni, potrebbe adottare qualche decisione di politica monetaria, non però in materia di tassi di riferimento. È ancora all'ordine del giorno, in particolare, il progetto per l'ulteriore estensione del collaterale dei rifinanziamenti ai crediti cartolarizzati. Secondo altri, il lieve miglioramento dell'economia segnalato nell'eurozona, con una crescita prevista dello 0,7% nel prossimo anno e dell'1,3 nel 2015, potrebbe dissuadere la Bce dall'adottare politiche di stimolo, nell'attesa di verificare l'evoluzione delle condizioni verso il bello o il meno peggio. Si tratterebbe ovviamente di un grave errore perché, se pure fosse confermato il migliore andamento economico nel terzo e quarto trimestre dell'anno in corso e con esso l'allentamento delle restrizioni del credito, che ora però si segnala soprattutto in Italia ancora flebilmente solo per i prestiti alle famiglie mentre restano tese le condizioni dell'offerta alle imprese e debole la domanda, allora sarebbe, proprio questo, il momento per intervenire ancora più decisamente con la politica economica e con quella monetaria. Ciò avrebbe lo scopo di far decollare con minori incertezze l'attività produttiva, anche perché il miglioramento che si dovesse verificare a prescindere da una specifica azione di impulso resterebbe pur sempre esiguo. Si spera, dunque, che non vengano accampati pretesti dai rigoristi in Italia, ma soprattutto nell'area dell'euro, dove ci sarà da seguire attentamente le mosse del governo tedesco, mentre si fa meno lontana la data delle elezioni politiche in Germania e, con essa, l'altra data, quella della sentenza della Corte Costituzionale sull'acquisto da parte della Bundesbank, illimitato e condizionato, di titoli pubblici (le cosiddette operazioni Omt). Ma la Bce, dal canto suo, già incontra lo scoglio tedesco contro uno sperato pilastro della propria azione rappresentato dall'opposizione, che cresce di giorno in giorno, ad alcune delle componenti del progetto di risoluzione unitaria delle crisi bancarie. Ora gli strali si dirigono contro il ruolo che la Commissione Ue propone di esercitare in questo campo, contro le eventuali ipotesi di assicurazione comunitaria dei depositi e contro l'istituzione di un fondo europeo per la risoluzione in questione, mentre, come si è accennato, resta incombenza la predetta sentenza che, ancorché diretta alla Bundesbank, finirebbe con l'avere un forte impatto sulla stessa Bce e alimentare una elevata tensione politica all'interno dell'eurozona. Un chiarimento sarebbe quanto mai necessario, in specie sul tema della risoluzione delle crisi, oggetto di reiterate deliberazioni del Consiglio europeo e di puntuali rimesse in discussione, ogni volta il giorno dopo, di questo o quell'aspetto prima condiviso. Quanto all'Italia, è importante l'annuncio, da parte del ministro Saccomanni, della ripresa della cooperazione con la Svizzera per contrastare evasione, elusione ed erosione fiscali, ma nel quadro di un confronto unitario con la Comunità, non separatamente, come ipotizzato in origine dal governo



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 07 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Monti e come si era incamminata a fare la Germania, poi però facendo dietrofront: bisognerà valutare come si procede, con quali criteri che non siano una mera riedizione di condoni e con quale destinazione dei proventi fiscali che potrebbero scaturire da un accordo con il governo elvetico nel quadro di una più ampia intesa europea. Una ipotesi di sblocco di un effettivo negoziato, che si intraprendesse, forse sarebbe da porre in relazione anche con le decisioni del recente G20 moscovita sull'automatismo delle segnalazioni fiscali tra i diversi Paesi del Gruppo. Ed è del pari importante la spinta alla lotta all'evasione impressa dal premier Letta. Ma ora, proprio per i segnali di lieve cambiamento - bandendo però la visione ormai logora e fin qui smentita dai fatti della luce in fondo al tunnel - occorre battere il tasto della crescita e dell'organicità: ne è esempio la vexata quaestio della imposizione sulla casa. Se si guarda alle diverse proposte, sembra quasi che si voglia incidere sugli immobili, con alcune differenze, dai più diversi versanti: ultima, una revisione delle rendite catastali che potrebbe avere un impatto non voluto, anche se per taluni aspetti necessaria. Occorre una

trattazione organica di questo come di altri temi, la cui carenza rappresenta il principale aspetto negativo nell'azione dell'attuale governo. Programmare, vedere tutti gli angoli dei problemi, senza eluderne nessuno per ragioni di consenso politico, è fondamentale. (riproduzione riservata)

Return